

problemi e di discutibilità, di limiti oltre che di soluzioni genialmente valide e di una generale coerenza metodica e artistica che potrebbe costringere il lettore meno guardingo ad un consenso indiscriminato a cui contribuiscono la fresca bellezza del libro, il fascino dell'incontro di due grandi personalità, e l'autentica forza critica che in quegli elementi si esprime» (p. XXXVIII: si accenna allo studio del Croce «certo il meno libero e acuto del grande critico di *Poesia e non poesia*», e a quelli del Figurelli, del De Robertis, del Fubini).

Il Binni ha così presentato il *Giacomo Leopardi* di Francesco De Sanctis nel testo sicuro di un'edizione critica senza la pesantezza che questa comporta e con una cornice (prefazione e commento) adatta a far conoscere l'opera nel più completo dei modi.

*L'originalité des cultures (Son rôle dans la compréhension internationale)* a cura dell'UNESCO, un vol. di pp. 410, Paris (19, Av. Kléber), 1953.

Il progresso della tecnica, che investe in questo secolo ogni aspetto della civiltà, spesso in maniera vertiginosa, dovrà fatalmente sciolgere o corrompere le culture tradizionali di ogni popolo? Questo problema s'impone in maniera urgente non soltanto nei paesi in arretrato sviluppo, nei quali l'evoluzione economica porta con sé inevitabili cambiamenti di struttura, ma in tutte le nazioni, legate come sono ormai da una interdipendenza che si viene facendo sempre più stretta.

Studi e raffronti assai interessanti, a tale proposito, sono in quest'opera pubblicata dall'U.N.E.S.C.O., prima pietra di un vasto edificio che l'Organizzazione intende costruire nei prossimi anni proprio per aiutare il mondo contemporaneo a coordinare i vari indirizzi delle più diverse culture in un nuovo umanesimo.

Il volume, che fa parte della collezione «Unité et diversité culturelles» è dovuto alla collaborazione dei quattordici studiosi, storici, etnologici, umanistici, filosofi, i cui scritti sono parte (indubbiamente la migliore) di una messe di testimonianze raccolte durante una grande inchiesta sulla condizione attuale delle culture e sui loro vicendevoli rapporti.

Diamo i titoli dei singoli lavori, nella impossibilità di trattarne singolarmente in questo che non vuole essere che un annuncio bibliografico:

SHIH-HSIANG CHEN, *Réflexions sur la culture chinoise*, pp. 43-92; E. STUART KIRBY, *Essai sur la culture japonaise*, pp. 93-132; BHIKHAN LAL ATREYA, *La culture indienne: ses aspects spirituels, moraux et sociaux*, pp. 133-179; SUNITI KUMAR CHATTERJI, *L'unité fondamentale sous-jacente à la diversité des cultures: remarques sur les origines et la signification de la culture indienne*, pp. 171-199; ALAIN DANIELOU, *Les arts traditionnelles et leur place dans la culture de l'Inde*, pp. 200-237; E. SHEFFIELD BRIGHTMAN, *Remarques sur la diversité des cultures et sur la culture des États-Unis*, pp. 238-244; J. SOMERVILLE, *Notes sur la culture des États Unis*, pp. 245-254; FR. AYALA, *Situation de la culture espagnole*, pp. 255-263; S. ZAVALA, *Le contact des cultures dans l'histoire mexicaine*, pp. 264-294; L. ZEA, *Les arcanes de la culture hispano-américaine*, pp. 295-319; P. BOSCH-GIMPERA, *Problèmes espagnols à travers l'histoire*, pp. 320-335; M. LEIRIS, *Les nègres d'Afrique et les arts sculpturaux*, pp. 336-373; M. GRIAULE, *Le problème de la culture noire*, pp. 374-401.

Il volume si apre, dopo una breve introduzione in cui si dà ragione dell'inchiesta e si dicono i criteri con i quali la raccolta è stata fatta, con un'ampia indagine preliminare su *La philosophie devant la diversité des cultures* di RICHARD MCKEON, dell'Università di Chicago (pp. 11-42); e si chiude con la dichiarazione comune di un gruppo di storici, etnologi e filosofi (N. K. Sidantha; C. C. Berg; S. Buarque de Hollanda; M. Castro Leal; L. Febvre; M. Griaule; R. P. McKeon, Yi Chi Mei; Mostafa Amer Bey; J. M. Romein) raccolti dall'U.N.E.S.C.O. nel 1949. Questa dichiarazione, intitolata: *L'humanisme de demain et la diversité des cultures* (pp. 402-405), dopo aver affermato che la crisi del nostro tempo è una crisi di civiltà non meno che economica o politica, sottolinea due punti essenziali nell'ambito dei contatti e dell'evoluzione delle civiltà: a) il bisogno urgente di rivolgersi con maggiore attenzione allo studio delle civiltà e dei loro rapporti; b) il valore che possono avere i problemi culturali nella soluzione delle questioni economiche e politiche: formula alcune proposizioni, su tali punti, sulle quali l'accordo è ormai unanime: fa voti, infine, che, essendo il problema della com-

preensione internazionale un problema di rapporti tra le diverse culture, da questi rapporti sorga una nuova comunità mondiale basata sulla comprensione e sul mutuo rispetto: « Cette communauté doit prendre la forme d'un nouvel humanisme dans lequel l'universalité sera réalisée par la reconnaissance des valeurs communes, sous le signe de la diversité des cultures » (p. 405).

E' infatti evidente che ogni azione internazionale corre il pericolo di essere sterile, e anzi nefasta, se non tiene conto della diversità e della originalità delle culture, e dei rapporti che si sono stabiliti fra i popoli lungo il corso della storia. L'ignoranza o il disprezzo dei valori intellettuali, morali, spirituali, propri di ogni cultura esporrebbe le iniziative più degne di lode al più irreparabile degli insuccessi.

La collezione « Unité et diversité culturelles » — nella quale, prima di questo, è apparso il volume *Humanisme et éducation en Orient et en Occident* — vuole appunto contribuire ad uno studio serio e sincero di tutti questi problemi, che sono fra i più gravi del nostro tempo.

MARCHETTI CHINI BICE, *Ida Baccini*, un vol. di pp. 105, Le Monnier, Firenze, s. n. t.

PETRINI ENZO, *Luigi Capuana*, un vol. di pp. 85, Le Monnier, Firenze, s. n. t.

CHINI LUISA, *Giulio Verne*, un vol. di pp. 101, Le Monnier, Firenze, s. n. t.

NISSIM ROSSI LEA, *Vamba (Luigi Bertelli)*, un vol. di pp. 105, Le Monnier, Firenze, s. n. t.

I volumetti citati sono i primi di una Collana diretta da Alberto Chiari e da Italiano Marchetti, che contiene saggi su gli scrittori per l'infanzia: sono volumetti dal formato agile e dalla veste tipografica attraente, che rivelano proprio in questa prima nota immediata la presenza di un gusto semplice ma sicuro, elemento indispensabile alla letteratura infantile.

La collana è particolarmente dedicata ai maestri che si preparano ai concorsi, ma anche a quelli che, superato lo scoglio degli esami, hanno tuttavia bisogno di un'informazione aggiornata e di un'indicazione attendibile in merito ai libri da mettere in mano ai bambini.

Bisogna infatti tener presente che la conoscenza di un autore dà luce ad un atteggiamento velato ma presente nei libri per bambini, perchè la fantasia o l'intendimento pedagogico che presiedono a queste composizioni non costituiscono un mondo a sè indipendente dalla personalità dello scrittore: per questo motivo il problema della scelta nella letteratura infantile si fa ancor più delicato, se si tien conto della sensibilità dei bimbi (anzi di ciascun bimbo) aperta alle influenze più impercettibili e per ciò stesso educabile.

I quattro volumetti presentano delle note comuni che agevolano la consultazione, quali lo schema riassuntivo delle notizie biografiche, la breve recensione delle opere e la essenziale bibliografia di ciascuna di esse; ma nel tratteggiare dei profili che rispondano alle esigenze della critica letteraria e pedagogica, tenendo presente anche il quadro storico-ambientale, gli autori hanno mantenuto tuttavia la loro impostazione personale: un maggior rigore critico nel Petrini, che segue il Capuana ad un tempo nelle sue vicende di uomo e nella sua evoluzione di scrittore; un bisogno imperioso di chiarezza scolastica nella Chini, che divide il volumetto in tre parti ben distinte. (L'uomo - L'opera - Appendice); una paziente e talora prolissa ricerca di tutti i motivi validi nell'opera della Baccini da parte della Marchetti; una limpida semplicità di trattazione, che a volte si trasforma in commossa partecipazione, nella Nissim di fronte a Vamba.

La collana, a parte qualche ripetizione e qualche critica semplicistica, dovuta all'intendimento specificamente didattico, presenta degli elementi indubbiamente positivi che fanno sorgere spontaneo l'augurio che l'allegria masnada di maghi, fate, cenerentole e pinocchi che orna la copertina di ogni volumetto, possa raggiungere felicemente il castello incantato che brilla nello sfondo.